

Il caso è finito sul tavolo degli aspiranti a rettore. De Toni: mi riservo di valutare la situazione. Compagno: la fusione non deve produrre danni a Medicina, intervenga la Regione

## Ospedale: tagliati gli stipendi ai medici universitari

*Esauriti i fondi regionali, l'azienda da aprile non paga l'indennità di risultato: circa 700 euro al mese*

di GIACOMINA PELLIZZARI

**Tagliati gli stipendi ai professori di Medicina. L'Azienda ospedaliero-universitaria ha bloccato il pagamento dell'indennità di risultato, circa 700 euro su uno stipendio medio mensile di 2.200, ai camici bianchi provenienti dall'ex policlinico universitario. Il caso è stato posto dai clinici ai due candidati rettore dell'ateneo friulano.**

La decisione dell'Azienda Santa Maria della Misericordia di sospendere il pagamento dell'indennità di risultato è stata determinata dall'esaurimento del fondo regionale e colpisce circa 150 medici. La manovra, comunicata ieri con una missiva ai diretti interessati dal direttore delle Risorse umane, Maria Sandra Telesca, colpisce solo gli universitari perché, a differenza degli ospedalieri, nella quota variabile dei loro stipendi un peso maggiore ce l'ha l'indennità di risultato piuttosto che quella di ruolo. Con la fusione le partite avrebbero dovuto essere riequilibrare, ma anche per l'assenza di un rappresentante sindacale al tavolo della trattativa la questione è sempre stata rinviata. L'assenza è determinata dal fatto che nessun rappresentante sindacale degli universitari, per ovvie ragioni, non ha partecipato alla sottoscrizione del contratto di lavoro della Sanità.

Ora i fondi sono esauriti e quindi anche gli stipendi sono stati decurtati. La questione sarà affrontata il 5 giugno nel corso di un incontro con tutte le parti interessate.

La situazione non piace agli universitari che non appena ricevuto la comunicazione aziendale hanno subito gridato allo scandalo. A nulla sono valse le rassicurazioni del preside della facoltà, Massimo Bazzocchi, che ieri pomeriggio ha subito chiesto chiarimenti alla Direzione. «Questa situazione è preoccupante - ammette il preside - anche se gli organi istituzionali mi hanno rassicurato e quindi io

mi fido. È altrettanto vero, però, che solo il 5 giugno sapremo se il pagamento della retribuzione sarà ripristinato».

Certo è che il caso è finito sul tavolo dei due candidati rettore, Cristiana Compagno e Alberto Felice De Toni, a sollevarlo è stato il già presidente del Policlinico universitario, Carlo Alberto Beltrami, nel corso dell'assemblea del corso elettorale, svolta ieri pomeriggio nell'aula magna di piazzale Kolbe. «Oggi ci è stato comunicato che i fondi pagati per l'attività di dirigenti ospedalieri è finito» ha fatto notare Beltrami ai due candidati rettore chiedendogli come intendono risolvere il problema legato alla fusione tra l'ex policlinico universitario e l'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia.

«La gestione della fusione tra l'ex Policlinico universitario e l'Azienda ospedaliera non può produrre un danno economico alla facoltà di Medicina» ha puntualizzato la presidente vicaria di Economia, nell'assicurare, se sarà lei a prendere il posto che fu di Furio Honsell, il suo interessamento per aprire la trattativa sindacale e per chiedere, quindi, la perequazione alla Regione.

Il preside di Ingegneria, invece, proprio perché non conosceva nei dettagli la situazione, ha preferito prendere tempo per valutare tutti gli aspetti tecnici.